



## ANCORA MINACCE E RICATTI PRONTI A PROSEGUIRE LA LOTTA

Dopo la sottoscrizione del Verbale di Accordo del 31 Luglio, che conferma le uscite volontarie di 5.024 dipendenti, rimane molto alto il livello dello scontro tra le parti sociali all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Da un lato l'azienda aumenta e inasprisce i toni della comunicazione interna sull'attività commerciale, dall'altro utilizza strumentalmente il deterioramento del quadro economico per operare il più classico ricatto occupazionale : **mantenere i posti di lavoro oppure i diritti contrattuali.**

### PRESSIONI COMMERCIALI

Nel corso delle riunioni di Area o di segmento, il ricatto occupazionale è sempre più palese ed esplicito. ....**”Se non si raggiungono gli obiettivi andiamo tutti a casa”, “chi non vende si cerchi un altro lavoro”**.... e così via. Non sono certamente fenomeni inediti, come abbiamo più volte denunciato. Tuttavia sono caratterizzati da maggior accanimento da parte di chi li pratica e destano nei colleghi una maggiore preoccupazione rispetto al passato, in ragione dal rapido deteriorarsi del contesto economico e delle oggettive difficoltà in cui versa anche il sistema bancario italiano.

L'impressione riportata dai colleghi che assistono a queste sedute di psicodramma collettivo è quella di una “comunicazione esasperata e disperata”.

**Continuando su questa strada, tra non molto, nessuno sarà più disposto a partecipare a simili riunioni che, peraltro, dimostrano nei fatti la loro totale inutilità e nocività.**

Il clima interno è così avvelenato che, in assenza di una svolta nella comunicazione, sembra assai arduo rilanciare l'attività commerciale della rete.

Le OO.SS. continueranno a denunciare i comportamenti aziendali lesivi della dignità personale.

### RICATTO OCCUPAZIONALE E ATTACCO AI DIRITTI

Nessuno nega la gravità di una crisi economica che non ha precedenti dal secondo dopoguerra, meno che mai le scriventi Organizzazioni Sindacali. Abbiamo più volte dimostrato consapevolezza e forte senso di responsabilità nel gestire le crisi aziendali e di sistema, accettando talvolta sacrifici in cambio della salvaguardia dei posti di lavoro. **Su questi temi, sia ben chiaro, non accettiamo lezioni da nessuno, nemmeno da Intesa Sanpaolo.**

Tuttavia respingiamo con forza il ricatto implicito: “o diritti o difesa dell'occupazione”.

Pur nelle obiettive difficoltà del contesto, a nostro giudizio è possibile ed anche economicamente sostenibile salvaguardare l'occupazione a livello di Gruppo, utilizzando a pieno la dotazione di ammortizzatori sociali di settore, e allo stesso tempo rinnovare gli Accordi di Armonizzazione scaduti il 30 di Giugno, salvaguardando i diritti dei lavoratori.

**Mentre non è più sostenibile pagare un Top Manager 50 o 100 volte un impiegato medio, né remunerare centinaia di Consiglieri di Amministrazione e sostenere ingenti costi per consulenza esterna.**

Questa è la sfida che sarà riaperta nel prossimo mese di Settembre. Siamo pienamente coscienti di dover affrontare un ulteriore fase di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale e di Gruppo, ma altrettanto determinati a difendere l'occupazione e le condizioni economiche, sociali e professionali di tutti i lavoratori e lavoratrici. **Siamo pronti a proseguire la lotta!**

**LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO CARIVENETO  
I COORDINATORI DI AREA CARIVENETO SUD EST E NORD OVEST**

**DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL - UILCA**

Padova, 6 Agosto 2012